

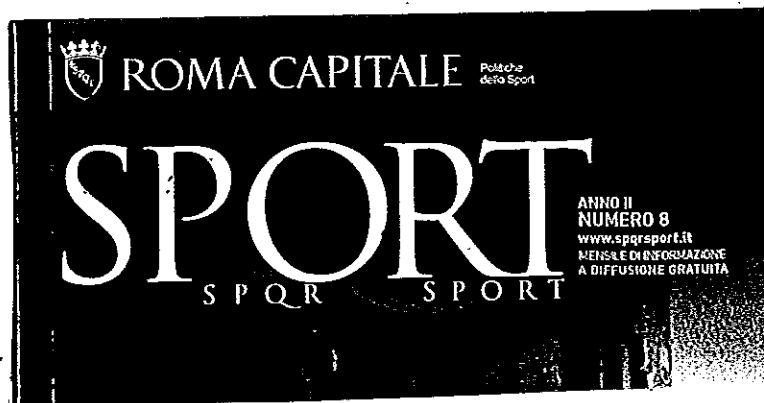
## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 ottobre 2011

### **ARGOMENTI:**

- L'Uisp su Grs, Giornale Radio Sociale, con Action week: la campagna europea contro il razzismo nel calcio.  
(<http://www.radioarticolo1.it/jackets/cerca.cfm?str=giornale+radio+sociale&contenuto=audio> 17/10/2011)
- L'impegno di Roma all'estero con Vivicittà nei campi palestinesi e del Libano.
- L'Uisp sostiene Every One, campagna di Save the Children contro la mortalità infantile. La tappa di Genova.
- Direzione nazionale Uisp: le società sportive sono la priorità.
- Roma, amianto nell'area dell'ex Velodromo. La richiesta del pm: distruggere la struttura olimpica.
- Cori razzisti, si muove la giustizia sportiva.
- Golf, cercasi designer per il campo delle gare di Rio 2016.
- Calcio. Napoli-Bayern. Violenze in strada, 4 tifosi tedeschi accoltellati
- Oggi all'università Roma Tre arriva "Lo sport per la vita", progetto dedicato alla salvaguardia della salute dei giovani sportivi.
- La Pellegrini alle "Iene": "Sì alla bandiera, ma per un giorno".
- Di Bartolomeo, ex capitano della Roma, rivive in un film di Del Grosso.



## I grandi eventi e quelli pilota

### Gli Eventi Tradizionali.

L'Amministrazione Capitolina è a fianco dei comitati organizzatori di tutti gli eventi annuali che si svolgono sul territorio di Roma Capitale: dagli Internazionali di Tennis d'Italia al Sei Nazioni di Rugby a Roma grazie all'impegno dell'Amministrazione, dalla Maratona di Roma alle principali corse su strada quali la Roma-Ostia, dal Concorso Ippico Internazionale di Piazza di Siena al Golden Gala di Atletica Leggera, dalla finale di Coppa Italia che si svolge da alcuni anni in pianta stabile a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica al *Roma Seven*, torneo di Rugby a 7 neo disciplina olimpica, all'estate romana fino a tutte le classiche di varie discipline (quali nel caso del ciclismo, ad esempio, il Gran Premio Liberazione, per l'ippica, il *Derby del Trotto*, etc). L'Amministrazione partecipa in termini economici, concede il patrocinio, è presente nella comunicazione istituzionale, negli strumenti di comunicazione sul campo di gara. Notevole è anche l'attività di sostegno organizzativo e di servizi agli eventi con l'istruttoria nelle conferenze dei servizi.

### Gli Eventi Unici

Oltre ai Grandi Eventi che ogni anno si ripetono a Roma, esistono gli appuntamenti definiti "Unici". Nel corso dell'ulti-

mo triennio, ricordiamo: la tappa del *Giro d'Italia del Centenario* di Ciclismo del 2009 e il Girodonne del 2011, la finale di Champions League di Calcio del 2009, i Mondiali di Nuoto *Roma 2009*, i Mondiali di Volley 2010 e la finale Scudetto sempre di volley, i Mondiali di Baseball 2009, i Mondiali di Bocce 2010, lo *Swatch FIVB Tour* svoltosi al Foro Italico nel 2010, il *Galà del Trotto* nella ricorrenza del Cinquantenario dell'apertura dell'Ippodromo di Tor di Valle (2010), il tour italiano degli *Harlem Globetrotters*, i Mondiali di Beach Volley e i Mondiali di Pesca Sportiva.

### Gli Eventi Pilota

L'Amministrazione si è altresì impegnata per ospitare a Roma una serie di eventi che rappresentano una prima pietra nella Capitale. Sono di seguito portati ad esempio i casi del *Fifa Fan Fest* nel corso della Coppa del Mondo 2010 in Sudafrica. La città di Roma ha ospitato il villaggio ufficiale FIFA dedicato ai tifosi e agli appassionati di football con tutte le gare in diretta in una sorta di laboratorio multiculturale. Sempre nel 2010, allo Stadio Flaminio (nel 2011, Stadio Olimpico) c'è stata per la prima volta la tappa romana del *Red Bull X-Fighters World tour 2010*. Quindi la *Roma No-Limits* nel 2009, percorso cittadino di maratona

estrema, la *Corsa Futurista*, il *Festival del Fitness* al Foro Italico, una delle rassegne del settore come anche *Mondofitness*, i Campionati italiani di Ciclocross del 2011 con la previsione di portare a Roma il Mondiale, la manifestazione sul ghiaccio *Holiday on ice*, eventi di boxe quali la *Wbc International Championship* al Palazzetto dello Sport, il titolo Inter.le Ibf dei Welter in un ring all'aperto a Ponte Milvio.

### Attività fieristica e convegnistica

Particolare impulso è stato dato anche all'attività fieristica e convegnistica con l'ospitalità di manifestazioni come, sempre a titolo d'esempio, *Roma-Cavalli*, *Big Blu*, *Motodays*, svoltesi alla nuova Fiera di Roma.

### Campidoglio e lo sport internazionale

Nel triennio il Campidoglio ha ospitato numerose delegazioni internazionali come ad esempio la Nazionale ungherese Olimpica del 1960 nel corso dei festeggiamenti del Cinquantenario dell'Olimpiade di Roma e tanti atleti come nel caso del campione di atletica Asafa Powell o il tennista Ivan Ljubicic che, in Protomoteca, ha partecipato al sorteggio del tabellone degli Internazionali di Tennis, oltre ai campioni internazionali che militano nei campionati nazionali. ❧

### Roma impegnata anche all'estero

Molteplici sono anche i progetti rivolti oltre confine come nel caso della Maratona di New York del 2010 che ha visto l'Amministrazione presente, nella persona del Presidente della Commissione Sport Federico Mollicone, alla corsa podistica *Roma per Haiti*: con ricavato è andato in favore delle popolazioni colpite dal terremoto o della collaborazione con Cuba per la promozione dello sport o anche di *Vivicittà* organizzazione di tornei nei campi palestinesi e del Libano. C'è stata attività in 5 campi, mediamente 500 partecipanti per ogni sede. In contemporanea, in

37 città italiane (e anche in 18 città estere, compresi i territori palestinesi) con organizzazione UISP, gare di atletica e corsa dedicati all'abbattimento delle barriere costituite dalle diversità razziali e per portare un messaggio di pace e uguaglianza fra i cittadini del mondo. A sud di Tyr, in Libano, grazie all'impegno del Dipartimento Sport, è stata realizzata una struttura polivalente nei campi profughi di Ein El Hiliweh. Si è altresì svolta la prima edizione di *Vivicittà* nei campi palestinesi e del Libano. C'è stata attività in 5 campi, mediamente 500 partecipanti per ogni sede.

mercoledì 19.10.2011 ore 13.1

## **Genova: il 20 ottobre arriva Every One, campagna globale di Save the Children**

Genova, 18 ott. - (Adnkronos) - Giovedì 20 ottobre arriva a Genova Every One, la campagna globale di Save the Children, un'iniziativa contro la mortalità infantile. Ogni anno, nel mondo, muoiono 8 milioni di bambini sotto ai 5 anni a causa di difficoltà sanitarie e alimentari. L'obiettivo di Save the Children per il 2011 è quello di mobilitare 25 milioni di persone nel mondo per sostenere due momenti politici chiave a livello internazionale, per combattere il gap di 3.7 miliardi di dollari di finanziamento globale per i vaccini e per ridurre il deficit di 3.5 milioni di operatori sanitari necessari all'infanzia. Il palloncino rosso, simbolo di Every One, sta portando questa testimonianza in molte città italiane: Roma, Firenze, Trieste, Pisa, Pescara, Venezia, Milano, Torino, Genova, quindi Cagliari, Palermo, Bari, Napoli le principali tappe del tour del palloncino, che vedranno la partecipazione - insieme ai supporter e testimonial della campagna - anche di istituzioni locali, testimonial, partner e centinaia di bambini. Il viaggio, realizzato in collaborazione con Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) e Csi (Centro Sportivo Italiano), potrà essere seguito in diretta sul sito [www.palloncinorosso.it](http://www.palloncinorosso.it) e sui principali social network. Ecco il programma della giornata genovese del 20 ottobre, al Porto Antico. Alle 9.15 arrivo delle scuole elementari Garaventa e Barabino (circa 60 bambini), alle 9.30 - le scuole e i gruppi sportivi presenti gonfiano il palloncino. Il sindaco Marta Vincenzi incontra la rappresentante di Save the Children Elena Avenati, responsabile Advocacy Internazionale. Alle 10 lo sport per tutti, insieme a Save the Children: minibasket, pallastrada e giochi tradizionali genovesi (con UISP e CSI). Dalle 12,30 alle 13 gioco finale. La campagna ha il patrocinio di Comune, Provincia e Regione. (18 ottobre 2011 ore 14.48)

# SEVEN PRESS

IL PORTALE SPORTIVO DELLA LIGURIA

Direzione Nazionale Uisp

*Enti Sportivi, 2011-10-18 12:45:27*

Le società sportive sono la priorità

Il Coni annuncia di voler affrontare la crisi economica e l'inevitabile contrazione dei finanziamenti pubblici con una ristrutturazione che bada ad individuare gli sprechi, ma che guarda anche ad una riforma che renda più efficiente ed efficace il sistema sportivo italiano. Per questo parla di riduzione degli organismi federali, di soppressione dei Comitati Provinciali del Coni, di valorizzazione dello Sport per tutti. Questo approccio è convincente. Rappresenta solo l'avvio di una riforma più generale del sistema sportivo, ma è un avvio corretto. D'altra parte una riforma non è rinviabile. La crisi sta colpendo con violenza le società sportive di base, quelle che con il volontariato permettono ai cittadini di avviarsi alla pratica sportiva e proseguirla per obiettivi di miglior benessere, socialità, salute. Sempre meno sono le risorse, sempre maggiori le responsabilità per i dirigenti volontari. Si allontanano gli sponsor, si avvicinano i controlli fiscali spesso incongrui e penalizzanti. Le famiglie rinunciano a spendere per lo sport. Quello che è a rischio è il grande bacino della pratica promozionale, amatoriale, per tutti, che sorregge e alimenta la specializzazione agonistica, l'individuazione dell'eccellenza tecnica, ma che soprattutto contrasta la sedentarietà, l'abbandono dello sport da parte dei giovani, gli stili di vita poco sani e a rischio. Quella rete di centomila associazioni che rappresentano un tessuto di partecipazione, di animazione sociale decisivo nel nostro territorio. La priorità assegnata nella manovra allo sport per tutti per rilanciare la diffusione dello Sport trova la Uisp e le società sportive a noi affiliate naturalmente disponibili a dispiegare sul territorio la nostra esperienza e le nostre buone pratiche. Misureremo la sincerità di questa impostazione. Ben vengano, in questo senso, le indicazioni e le campagne che su questo tema il Coni vorrà produrre e la collaborazione con le Federazioni sportive e le associazioni che si vorranno misurare con serietà sul problema irrisolto dell'accesso allo sport per tutti i cittadini nessuno escluso. La collocazione del Coni sul territorio attraverso i suoi uffici infatti, al di là della passione e della volontà dei singoli dirigenti, non poteva supplire alla mancanza di programmazione da parte dello Stato, alla scarsità delle risorse e alla difficoltà di convogliarle sulle società sportive di base. Impossibilitati a svolgere una funzione di governo, i Comitati hanno tentato di svolgere dunque, con fatica, quella di rappresentare il mondo sportivo, ingessati però in una struttura che ricalcata su quella nazionale (vedi lo scarsissimo ruolo riconosciuto agli Enti di promozione), e collocata su un ambito territoriale di dubbia efficacia sportiva come la Provincia, non ha consentito di rappresentare la vivacità, la ricchezza del fenomeno sportivo sul territorio. Non sono mancati perfino i passaggi in cui il Comitato è stato avvertito come un ufficio concorrenziale verso l'intero movimento, come quando l'attività peraltro lodevole di diffusione dell'educazione motoria nella scuola primaria è stata gestita in modo talvolta burocratico e autoreferenziale, allontanando di fatto dalle scuole società sportive, Federazioni ed Enti di Promozione che da anni sviluppavano con competenza e fatica progetti di qualità. Noi dunque non ci riconosciamo in una rappresentazione che vorrebbe dividere il mondo sportivo fra chi sta con Roma e chi sta con il territorio. Lo Sport nasce, si sviluppa, svolge la sua grande funzione sociale sul territorio. Lì siamo, lì vediamo la crisi di un sistema che non risponde alle attese. Proprio per questo abbiamo approvato il disegno di autoriforma del Coni in quanto apre nuove opportunità, toglie ogni alibi a chi deve governare e a chi deve sostenere e finanziare lo sport sul territorio. La diffusione dello sport è un problema di tutti, ne va della salute e del benessere dei cittadini, nessuno escluso. Lo sport deve essere oggetto di politiche pubbliche, finalmente. Ci esorta su questo anche l'Unione Europea. Noi abbiamo proposto in questo senso una più completa riforma del sistema sportivo: lo Stato dia gli indirizzi e indichi le fonti di finanziamento, le Regioni programmino e pianifichino gli investimenti, i Comuni definiscano priorità e attività sul loro territorio. Il mondo sportivo, impegnato nel Comitato Olimpico Nazionale, si organizzerà sul territorio con la sua ricchezza e diversità per rispondere e farsi trovare pronto e unito nel dialogo con istituzioni locali, società civile, imprese, sia come

protagonista attraverso lo sport nelle politiche della salute, sociali, ambientali, turistiche del territorio, sia per ottenere scelte, normative e finanziamenti che consentano di mantenere e sviluppare le proprie attività. Crediamo che nessuno debba sentirsi orfano. Si apre una fase, difficile per l'economia del paese, dove c'è posto per la passione sportiva di tutti, per offrire occasioni di sport e movimento a tutti.

In questa fase sarà importante coinvolgere chi lo Sport lo fa, sapere cosa pensano i dirigenti, gli operatori delle società sportive di base. Contiamo nei prossimi giorni di dare voce a chi raramente viene chiamato a parlare e di rilanciare insieme la necessità di una riforma complessiva dello sport italiano.

Il processo

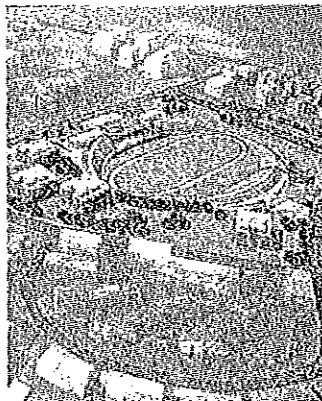
La richiesta del pm Terracina a tre anni dalla demolizione della struttura olimpica

## Amianto nell'area dell'ex Velodromo ora l'accusa è di disastro colposo

**V**ELODROMO, l'accusa è di disastro colposo. Il pm Claudia Terracina, per la diffusione di amianto connessa alla demolizione della struttura realizzata per le Olimpiadi del '60, ipotizza un reato ben più grave rispetto a quello notificato fino ad oggi, ovvero "getto pericoloso di cose" secondo l'articolo 674 del codice penale. E richiede quello di disastro colposo per l'unico imputato della vicenda, un tecnico dell'Eur Spa che era il responsabile del procedimento.

Il giudice ha così disposto la

notifica del nuovo reato e ha fissato per il 17 novembre l'inizio del processo. Il Comitato amianto velodromo insieme ad un gruppo di cittadini si è costituito parte civile nel processo. «Attendiamo con fiducia nella giustizia affinché, finalmente, si possa conoscere la verità su quanto accaduto — dice Alberto Russo, presidente del Comitato — Per noi si tratta di un punto di partenza per dare il via ad un processo di accertamento della verità utile a tutta la cittadinanza, non soltanto a noi che viviamo all'Eur. Processo



L'area dell'ex Velodromo

che invociamo da tanti anni, da quanto cioè, nel dicembre 2008, vedemmo aggirarsi per l'area del velodromo persone che operavano per la bonifica da amianto». Aggiunge Antonella Nicoletti: «Ripongo la mia fiducia nella giustizia. Oggi si è segnata una prima tappa nell'ambito di un procedimento che ha preso il via quasi due anni fa. Anni durante i quali ci siamo posti tanti interrogativi ai quali ora finalmente si dovranno dare risposte certe».

(Laura Serloni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cori razzisti, si muove la giustizia sportiva

## il caso

GUGLIELMO BUCCHERI  
ROMA

**L**a notte del derby «offeso» dai cori antisemiti delle curva Nord laziale finisce dentro un fascicolo della procura sportiva. L'inchiesta sui fatti dell'Olimpico è ufficialmente aperta: da ieri sul tavolo del pm del pallone Stefano Palazzi c'è una cartellina pronta ad essere arricchita dal materiale probatorio e ad essere esaminata accuratamente dagli 007 della Figc.

La Federcalcio si muove. E lo fa raccogliendo il grido di allarme lanciato dalla Comunità ebraica. «E' ora di intervenire, di denunciare episodi che si verificano con allarmante regolarità ad ogni partita della Lazio all'Olimpico...», così il presidente degli ebrei romani Riccardo Pacifici. La prima mossa del palazzo del calcio è arrivata dalla procura federale che, in piena autonomia come prevedono le norme interne alla federazione, ha deciso di aprire un'indagine (il governo politico del calcio non ha alcuna facoltà di intervenire sull'operato o le iniziative degli organi di giustizia sportiva). Gli 007 di Palazzi dovranno raccogliere le prove alla base della forte denuncia della Comunità ebraica e, solo una volta raccolto il materiale, decidere se archivia-

Gli 007 della  
valuteranno  
chiede

re o chiedere il processo sportivo. Nel referto scritto dall'arbitro nell'immediato dopo gara, documento su cui si basano le eventuali sanzioni del giudice del calcio, non c'è traccia dei cori antisemiti perché

**A PROCEDURA**  
la Federazione  
se archiviare  
re il processo

durante la partita niente si è messo di traverso. Nessuna annotazione sull'atteggiamento razzista della curva laziale; non è possibile rintracciare nemmeno quanto scritto dagli investigatori federali presenti a bordo campo domenica sera, così il lavoro della procura della Federcalcio è rivolto soprattutto all'individuazione di filmati o dvd.

Ieri mattina, i vertici della Figc si sono messi in contatto con quelli della Comunità ebraica per esprimere solidarietà del palazzo del pallone: in particolare il direttore generale Antonello Valentini ha chiamato al telefono l'assessore alle relazioni esterne Ruben della Rocca. E la stessa Comunità ebraica della Capitale si è detta pronta a fornire le prove di come anche in altre gare della stagione in corso sia finita nel mirino della curva allo stadio (in particolare ci sarebbe un video anche per la partita Lazio-Palermo del 26 settembre scorso

sempre allo stadio Olimpico).

Intanto all'ultimo derby romano guarda anche la stampa tedesca perché in Germania è scoppiata la polemica per lo striscione «Klose mit uns», uno degli slogan rielaborato dal «Gott Mit Uns», slogan adottato dai nazisti. L'edizione on line di Der Spiegel il giorno dopo la stracittadina titolava «Klose nuovo eroe nello scandalo del club» scrivendo nell'articolo che l'attaccante tedesco «avrebbe fatto bene a dissociarsi da telestriscione...» e che «una parte della tifoseria laziale non fa mistero delle sue simpatie fasciste...». Ieri, dal quartier generale di Formello, sede della Lazio, lo stesso Klose, decisivo all'ultimo minuto del tempo di recupero con il gol vittoria per i laziali, ha precisato come «la politica debba rimanere sempre fuori dallo sport, in ogni sua manifestazione possibile...».

L'indagine sulla notte di domenica è aperta. Nelle prossime ore si concluderà il lavoro degli uomini della procura sportiva, poi il processo o l'archiviazione (decisivo sarà l'ascolto dei possibili filmati del pre-partita dell'Olimpico). Dalla Comunità ebraica c'è apprezzamento per la sensibilità dimostrato dalla Figc e c'è la volontà di ripartire da quest'ultimo episodio con più forza verso un progetto che possa servire per distendere il clima e favorire la comprensione. Allo studio c'è la possibilità di creare tornei o eventi coinvolgendo formazioni palestinesi. Una svolta che possa evitare il nascere di una nuova escalation del razzismo da curva.

**Calcio** IL PROGETTO PER RIO 2016

## Campo olimpico via al concorso

Cercasi designer per il campo che ospiterà le gare di Rio 2016. Il comitato organizzatore dell'Olimpiade ha lanciato il concorso per selezionare chi farà il progetto del percorso olimpico. Il campo sarà realizzato a Reserva de Marapendi, a Barra da Tijuca, la zona dove saranno concentrate quasi tutte le strutture dei Giochi, a 5 chilometri dal Villaggio degli atleti e circa 7 dal centro stampa. Le 18 buche saranno teatro sia de della gara maschile di quella femminile. Il candidato, che sarà scelto entro la fine dell'anno, firmerà un contratto da 300.000 dollari.

**la Repubblica**

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2011

**Gli incidenti all'esterno dello stadio**

## Violenze in strada, 4 tifosi tedeschi accoltellati

NAPOLI — Quattro tifosi del Bayern sono stati accoltellati alla vigilia e nelle ore precedenti la partita. Lunedì sera, due uomini di 42 e di 47 anni erano stati vittime di due diversi agguati in centro. Ieri altri due episodi nei pressi dello stadio. Un 36enne è stato colpito al ginocchio destro con un coltello a piazzale Tecchio, nell'area

antistante il San Paolo; è stato medicato, con una prognosi di pochi giorni. Malgrado il brutto episodio, ha insistito per recarsi ugualmente allo stadio: la polizia lo ha scortato fino all'ingresso del settore ospiti. La seconda aggressione in una via poco distante dallo stadio: le condizioni del ferito non sono state giudicate gravi.

l  
i  
c  
t  
f  
t  
c  
z  
s  
s  
c  
s  
p



OGGI A «ROMA TRE»

## «Lo sport per la vita» si iscrive all'Università

ROMA - Per la prima volta, lo *Sport per la vita* sbarca in un Ateneo italiano. Il protocollo ideato dal prof. Mario Brozzi, ex medico della Roma e attuale vicepresidente della Commissione Sport, Cultura e Spettacolo della Regione Lazio, ha visto l'adesione anche di Roma Tre, prima Università a partecipare, con la propria polisportiva (calcio a 11; calcio a cinque, pallavolo) al progetto dedicato alla salvaguardia della salute dei giovani sportivi. Un binomio che sarà presentato oggi pomeriggio presso l'aula Ersoch della Facoltà di Architettura (via Aldo Manuzio 72) nell'ambito di un ciclo di conferenze che ha dato risalto, nel corso dell'ultimo anno, proprio all'etica dello sport.

Oggi si parlerà di sicurezza negli impianti sportivi, tema purtroppo sempre d'attualità e dal

quale prese vita il "protocollo Brozzi" dello *Sport per la vita*. Ovvero, trattare tutti gli atleti, in particolare i più giovani, come fossero professionisti. Lo slogan con il quale nacque questa iniziativa fu «*Tutti come Totti*», per spiegare come la prevenzione, in particolare per le patologie cardiache non diagnosticare in atleti dilettanti, fosse di primaria importanza. Alla conferenza di oggi parteciperanno proprio il prof. Mario Brozzi, che relazionerà sul tema: «*Sport e sicurezza degli impianti: binomio imprescindibile per la formazione etico-sportiva e il rispetto della vita*». Interverranno anche Francesco Bianchi, docente della facoltà di Architettura, Luca Menes (che porterà l'esperienza del modello inglese), Delia Santalucia (Ass. "Alessandro Bini").

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Pellegrina alle Iene



**Retromarcia**  
Federica Pellegrini, 23 anni: continua il tormentone sul portabandiera a Londra 2012 (Ansa)

## «Sì alla bandiera ma per un giro»

MILANO — Dal no secco al sì con condizione. Federica Pellegrini, inseguita dalle Iene, torna a esprimersi sull'eventualità di essere l'alfiere degli azzurri a Londra 2012. «Ok, porterò la bandiera d'Italia alla prossima Olimpiade a condizione che mi facciano fare solo il giro di campo senza altre ore in piedi». Che entusiasmo. A parziale scusante della nuotatrice c'è che la frase è stata strappata dopo un insistente pressing dei due delle Iene, andati a Verona con l'intenzione di fare la predica alla nuotatrice che, giorni fa, si era espressa in altro modo: «Dico di no a portare la bandiera italiana a Londra 2012 perché rimanere otto ore in piedi potrebbe stancare i muscoli delle gambe e le gare che dovrò affrontare sono molto ravvicinate». Adesso, la parziale retromarcia. È bello che ancora nessuno le ha chiesto di portare la bandiera, come ha ricordato il Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Di Bartolomei rivive Gli 11 metri di Agostino ora diventano un film

ALESSANDRO CATAPANO

**Non c'è** una fotografia, in bianco e nero, mai vista prima. Agostino è in posa, sorride, sembra felice. La mano destra gli sorregge il mento, gli occhi pieni di allegria. Ci sono i sorrisi complici con Marisa, i baci rubati per la strada, un pallone conteso in un parco, due fiori scambiati per l'eternità. Ci sono i suoi occhi, ancora, così scuri e penetranti, così nudi, forse gli unici capaci di oltrepassare la corazza. Agostino in un momento li abbassa, mentre lo intervistano nello spogliatoio di Marassi, appena conquistato lo scudetto, imbarazzato dall'allegria di Bruno Conti. E in un altro li alza al cielo, a cercare chissà quale conforto, dopo l'ultima partita con la Salernitana, quando l'inviato della Rai Luigi Necco gli chiede: «Si ricorda la prima?». E lui, con quegli occhi che vorrebbero piangere, tutto di un fiato: «22 aprile 1973, Milano, San Siro. Andò bene, ci serviva il punto per salvarci e ci salvammo». La Roma, s'intende.

**Un viaggio** C'è una testimonianza — tra le tante di amici, compagni di squadra e giornalisti — di Curzio Maltese. «Agostino Di Bartolomei non era un uomo triste, ma un uomo serio. In un mondo, il calcio, che della sua serietà non seppe che farsene. E lui, questa realpolitik del pallone non riuscì mai ad accettarla». È la testimonianza che tutto riassume: l'esistenza di Ago, in campo e fuori, e questo documentario che è un viaggio, bello, intenso, spiazzante «nella vita di un uomo, prima che di un

calciatore — racconta il regista Francesco Del Grosso —, un ritratto che vuole cercare di fare luce sui motivi che hanno portato Di Bartolomei all'isolamento forzato, alla depressione, che lo hanno costretto a prendere quella tremenda decisione, strappandolo alla vita a soli 39 anni».

**Perché?** Ci sono tante domande rimaste senza una risposta. Perché lo ha fatto? Si sentiva depresso, dimenticato dal suo mondo? Prova a dare una risposta il giornalista Roberto Renga, con una riflessione più ampia sulla fragilità umana: «Nessuno si immagina il mondo quando il mondo si sarà dimenticato di noi». Perché la Roma non gli offrì mai un posto da dirigente? «Forse anche lui aveva paura a rientrare nella sua città — racconta la moglie Marisa —, forse Ago doveva avere più coraggio, forse doveva essere più diretto, forse doveva chiedere aiuto». Chi bloccò la costruzione del centro sportivo

che sognava per i bambini del Cilento? «L'ho aperto io, ci sono riuscita dopo anni, mettere la targa col suo nome è stato il mio gol», ancora Marisa. Perché, infine, togliersi la vita esattamente dieci anni dopo quel Roma-Liverpool, quando l'incantesimo di una città intera si spezzò dagli undici metri?

**Quel giorno** Appunto, *11 metri* si intitola il documentario di Del Grosso. I rigori, le punizioni, le bombe alla Di Bartolomei. Il 30 maggio 1994 si tolse la vita con la stessa velocità con cui scagliava palloni, il tempo di uno sparo al cuore. C'è la cronaca di quella mattina nella casa di San Marco di Castellabate, nella ricostruzione, intima e toccante, di Marisa. «Agostino la sera prima aveva cucinato le sue specialità, eravamo andati a letto tranquilli. L'indomani,

mi svegliai di soprassalto, mi sembrava un rumore lontano, una cosa ovattata. Uscii in balcone, lo vidi a terra, in una posizione strana, era bianco e aveva una maglietta bianca. Rimasi immobile, stordita, fino all'arrivo di Luca da scuola. Il suo urlo mi svegliò».

**Risate** C'è il finale, la parte più emozionante del film, in cui Marisa, Luca e l'altro figlio Gianmarco raccontano come «Ago, giorno dopo giorno, sia tornato al centro delle nostre vite». «Io ho scelto di fare il clown — racconta Marisa —, ho voluto che Agostino fosse ricordato dai miei figli sempre ridendo». E oggi anche Luca riesce a sorridere, finalmente. «Mio padre ha fatto una cosa talmente enorme e stronza, ma col tempo ho capito di aver avuto una vita meravigliosa, anche grazie a lui. Ad Ago». Come dice la canzone di Venditti che accompagna i titoli di coda: *Tradimento e perdono*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA